

PADOVA, DEVI SFATARE IL TABÙ

► I biancoscudati hanno raccolto appena due pareggi in sei gare giocate al Turina. L'ultimo punto risale al lontano 2017 ► Torrente indica il percorso necessario per risalire la classifica: «Ci servono due o tre vittorie ravvicinate»

SERIE C

«Ci servono almeno due-tre vittorie per risalire la classifica». Vincenzo Torrente indica la rotta al Padova in vista del turno infrasettimanale di oggi alle 18 sul campo della Feralpisalò. Dopo l'1-1 con la capolista Pordenone, i biancoscudati affrontano la seconda della classe per di più con un tabù da sfatare: non hanno mai vinto in riva al Garda rimediando in sei sfide appena due pareggi, l'ultimo risalente al novembre 2017 nella stagione poi terminata con la promozione in serie B. C'è un però, ossia che la Feralpi zoppica quest'anno al Turina avendo rimediato cinque sconfitte sulle sei totali: Piacenza e tre giorni fa Virtus Verona le ultime due di fila. Chissà allora che sia la volta buona per il biancoscudo di spezzare una tradizione sfavorevole in terra bresciana dando maggiore consistenza in termini di punti alla striscia positiva (quattro pareggi e due successi) sotto la gestione Torrente.

LA CONTINUITÀ

«Affrontiamo un'altra squadra considerata tra le favorite alla promozione a inizio campionato e che sta facendo molto bene. Ormai da anni porta avanti un progetto tattico con lo stesso allenatore, palleggia molto bene ed è anche strutturata sul piano fisico, pertanto ci aspetta un'altra sfida importante. Sicuramente vorrà rifarsi essendo reduce da

«LA FERALPI GIOCA UN CALCIO PROPOSITIVO, PORTA AVANTI DA ANNI UN PROGETTO TATTICO ED È STRUTTURATA SUL PIANO FISICO»

Bresciani discontinui, sconfitti 5 volte in casa

L'AVVERSARIO

(a.m.) Una squadra che non conosce le mezze misure la FeralpiSalò che si appresta a ospitare il Padova dall'alto della seconda posizione in classifica, ma con un cammino non troppo esaltante nell'anno nuovo (quattro punti in quattro gare) e sul proprio campo dove ha rimediato cinque delle sei sconfitte complessive.

Nelle ultime due sfide interne hanno festeggiato squadre di bassa classifica come Mantova e Piacenza, il tutto dopo una striscia di quattro successi di fila dei padroni di casa che una sola volta hanno pareggiato (0-0 con il Lecco), a fronte di sei vittorie al "Turina". Anche i numeri più specifici sono chiari e netti in un senso o nell'altro: da una parte la Feralpi può vantare, con ampio margine sulle concorrenti, la migliore difesa del girone A,



A disposizione

Volpe
Venturelli
Tonetto
Panico
Pilati
Musatti
Palazzi
Icardi
Carraro
Pietrelli
Pittarello
Voltan

Allenatore:
VECCHI

Così in campo

SALO', STADIO "TURINA",
ORE 18

Arbitro: DELRIO di Reggio Emilia



Withub



PADOVA 4-3-3

A disposizione

Zanellati
Rossi
Ilie
Zanchi
Piovanello
Franchini
Radrezza
De Marchi
Russini
Gagliano

Allenatore:
TORRENTE

due sconfitte casalinghe, ma vogliamo dare continuità al nostro percorso sapendo che abbiamo bisogno di ritrovare delle vittorie per migliorare la posizione in classifica». Che gara si attende? «La Feralpi gioca in modo propositivo ma al di là di quello che farà, dobbiamo pensare a fare il nostro dando continuità alle prestazioni. Poi se non dovesse arrivare la prestazione ma arrivasse la vittoria, sarebbe anche l'ora».

Con il Pordenone cosa è mancato per portare a casa il bottino pieno? «Un po' di attenzione nella fase difensiva. Abbiamo commesso un errore individuale e quando sbagli con squadre di valore ti puniscono. Poi magari ser-

ve anche un pizzico di fortuna in più e di maggiore concretezza davanti. Però abbiamo giocato alla pari con la prima in classifica e potevamo vincere come anche perdere nel finale, sempre per qualche nostra ingenuità e lettura sbagliata».

LA FORMAZIONE

Non sono attese grandi novità di formazione rispetto all'undici proposto domenica con i ramarri. «Di solito le prime due partite ravvicinate si fanno bene, mentre è la terza a essere più complicata (domenica con la Pergolettese, ndr) perché è molto dispen-

dioso giocare tre in una settimana non solo a livello fisico ma anche sul piano nervoso essendo partite molto tirate». Per di più anche l'influenza limita le possibilità di soluzione. «In linea generale la squadra sta bene ma sono da valutare Cretella, Russini, Ceravolo e Fortin che hanno la feb-

Saltati i trasferimenti: restano i due fuori lista Monaco e Busellato

IL MERCATO

Si chiude senza operazioni in uscita e di conseguenza in entrata il mercato del Padova. Il bilancio complessivo della sessione di riparazione è di quattro arrivi vale a dire Crivello, Delli Carri, Cannavò tutti in prestito, e Bortolussi contratto sino a giugno 2025, e di altrettante cessioni: a titolo definitivo Germano alla Triestina, Bifulco al Taranto, Terrani al Trento e in prestito Calabrese al Latina. Nell'ultima giornata di ieri a Milano la priorità del biancoscudo era liberarsi dei contratti degli altri due fuori lista ancora a libro paga, vale a dire Monaco e Busellato, che sono esclusi dal progetto tecnico ma i tentativi non sono andati a buon fine. In particolare il difensore ha risposto al mittente le offerte ricevute da Cesena e Potenza, quest'ultimo pronto a offrirgli un contratto pluriennale, in linea con i rifiuti già espressi in questa finestra invernale alla Triestina (Pavanel si era speso in prima persona per cercare di convincerlo) e nella precedente sessione estiva ad altri club. Il gio-

catore dunque andrà in scadenza a giugno senza giocare a meno che il Padova non venga promosso in serie B: una clausola del suo contratto prevede il rinnovo automatico con adeguamento economico nel caso di promozione della squadra.

Niente da fare neppure per Busellato per il quale nelle ultime ore sembrava essersi riaperta una possibilità con il Taranto, con il quale già nei giorni scorsi sembrava tutto fatto, che però non è andata a buon fine. Le loro cessioni avrebbero consentito alla società di di-

sporre di un tesoretto derivante dagli emolumenti risparmiati, da reinvestire per prendere un play come richiesto da Torrente. Fermo restando che anche se ci fossero state le risorse economiche sarebbe stato necessario liberare un posto in lista con la cessione di un altro giocatore: a fare le valigie doveva essere Gagliano che, al netto di un triennale firmato in estate, non ha reso secondo le aspettative sino a questo punto della stagione. Anche l'ex Cagliari però alla fine ha rifiutato le possibilità che gli sono state

prospettate, pertanto resterà a disposizione del tecnico sapendo probabilmente che non troverà molto spazio essendo chiuso da Liguori, Cannavò, Russini e Piovanello. Sempre nel reparto avanzato il Padova conterà su tre centravanti dato che oltre al nuovo arrivato Bortolussi, sono rimasti De Marchi (un altro anno e mezzo di contratto) e Ceravolo (scadenza a giugno) che si contenderanno il ruolo di primo rincalzo dell'ex Novara. Alla fase offensiva, probabilmente entrando per lo più a gara in corso, parteciperà anche Radrezza che Torrente non vede come play basso ma come soluzione dalla cintola in avanti. Il mancino di Due Carrare ha fatto una scelta di cuore decidendo di rimanere a giocare nella squadra della sua città pur sapendo di doversi adattare a un ruolo non di prima scelta. Anche nella posizione di terzino sinistro il Padova resta con tre interpreti con Curcio, Zanchi e Crivello, quest'ultimo fermo ai box per infortunio ma ingaggiato dal Palermo sino al termine della stagione per fargli fare il titolare.



PROPOSTA ALLETTANTE Monaco ha rifiutato un contratto pluriennale

p.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA